

NAPOLI

Cronaca Politica Economia Sport Cultura e Tempo Libero Meteo Università e Formazione Città ▾

IN EVIDENZA

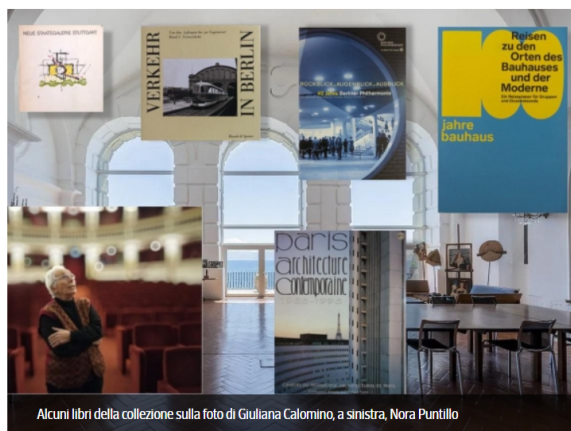
Cogne, la bestia mediatica e Taormina: «Signori, il mistero è risolto, tra poco avrete le prove». Annamaria Franzoni e l'omicidio di Samuele



Oltre 250 volumi preziosi a Palazzo Donna Anna: Nora Puntillo dona «le amate carte» alla Fondazione Renzo De Felice

di Redazione online

Testi introvabili tra le circa 250 pubblicazioni dedicate alla storia dell'arte, all'architettura, alla fotografia e agli studi urbani



Alcuni libri della collezione sulla foto di Giuliana Calomino, a sinistra, Nora Puntillo

La **Fondazione Ezio De Felice** annuncia «con gratitudine» la donazione di un importante fondo librario da parte della giornalista e saggista **Eleonora Puntillo**, che ha scelto di affidare alla Biblioteca della Fondazione circa **250 volumi** dedicati alla storia dell'arte, all'architettura, alla fotografia e agli studi urbani.

«Si tratta di un **'corpus'** di notevole valore scientifico», composto da opere spesso rare o non più reperibili, come *Il Museo di Capodimonte* di Bruno Molajoli, gli scritti di Antonio e Camilla Cederna, la documentazione del *Laboratorio Internazionale Napoli Sotterranea* e numerosi titoli dedicati alla storia urbana di Berlino, tra cui *Die Mauer e Il territorio di Berlino*, oltre ai materiali sul Bauhaus come *L'opera grafica del Bauhaus 1921-23* di Maurizio Calvesi. Sottolinea la stessa Eleonora Puntillo, che «alcuni volumi sono oggi introvabili (fra cui il "Capodimonte" di Molajoli e la serie di Guache '700, nonché gli scritti di Cederna). La vostra biblioteca avrà adesso la più completa documentazione sul sottosuolo di Napoli e sul Laboratorio Internazionale indetto dalla Mobiloil e sulla ricostruzione del centro di Berlino, con interventi scritti dai progettisti».





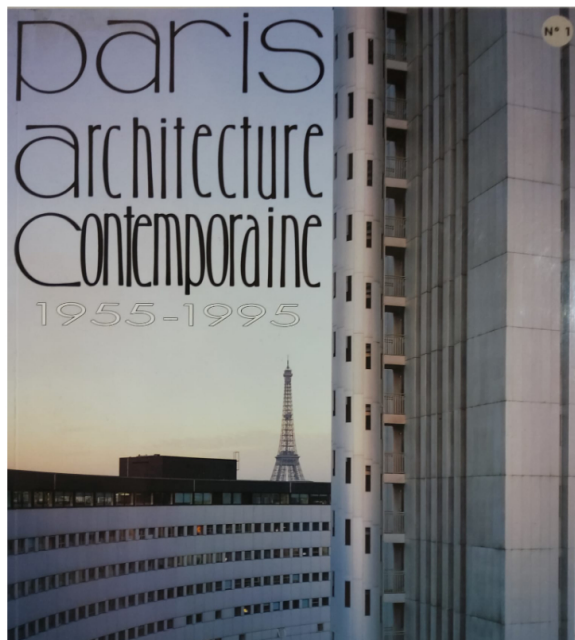
Il gesto di Eleonora Puntillo, è la nota della Fondazione, «acquista un significato particolare alla luce del suo sostegno alla Fondazione e in ragione della stima e della amicizia che per decenni ha contrassegnato il suo rapporto con **Ezio De Felice** ed **Eirene Sbriziolo**. Alla scomparsa di quest'ultima, Puntillo dedicò un ampio e partecipe ritratto sulle pagine del *Corriere del Mezzogiorno*, restituendone l'opera nel campo dell'urbanistica, la **passione civile, e l'impegno condiviso con De Felice nel costruire**, proprio a Palazzo Donn'Anna, uno spazio di studio e di ricerca unico nel suo genere».

«La giornalista è stata inoltre autrice di un intervento dedicato alla difficile situazione venutasi a creare nel governo della Fondazione all'indomani della scomparsa della Fondatrice e Presidente Eirene Sbriziolo, nel quale segnalava la **necessità di tutelare l'eredità** culturale dei fondatori e di garantire la piena operatività del Teatrino e dell'archivio. In quel testo ricordava anche l'appello rivolto al Presidente della Repubblica e sottoscritto da figure di primo piano della cultura italiana – tra cui **Raffaele La Capria, Achille Bonito Oliva, Mimmo Jodice, Salvatore Settis, Francesco Rosi e Mario Martone** – a sostegno della missione scientifica della Fondazione. Una testimonianza chiara del suo impegno e della sua attenzione costante verso il destino dell'istituzione di Palazzo Donn'Anna».



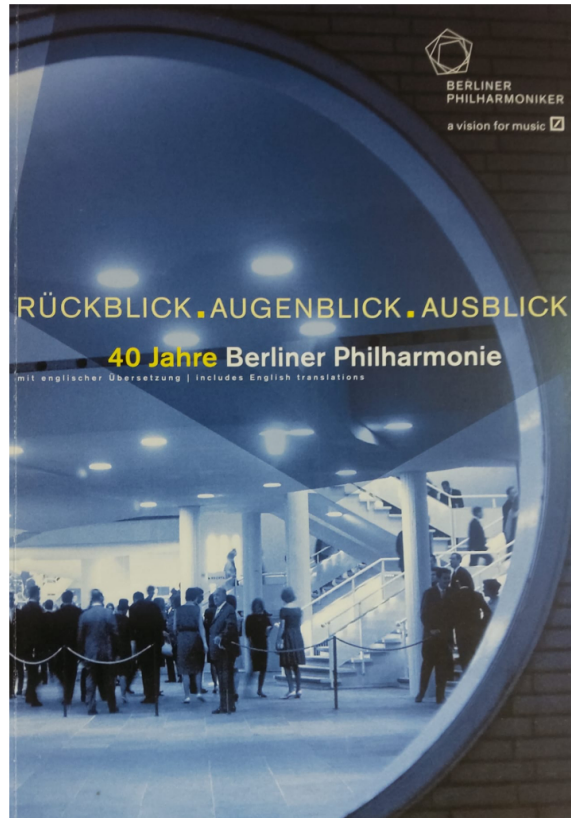
«Non vi ringrazierò mai abbastanza per la salvezza che la Fondazione assicura a queste mie (troppe) amate carte», ha scritto Puntillo nel comunicare la propria decisione. La donazione «restituisce alla Biblioteca **un patrimonio ampio e coerente**, che arricchisce in modo sostanziale le risorse disponibili per studiosi, ricercatori e cittadini interessati alla storia dell'arte, dell'architettura e della città».

La Fondazione Ezio De Felice «esprime la più **sincera riconoscenza** a Eleonora Puntillo e conferma di aver avviato la **catalogazione del fondo**, per renderlo **liberamente consultabile**, nel solco dell'eredità culturale e civile di Ezio De Felice ed Eirene Sbriziolo».



Eleonora Puntillo, detta Nora, nata a Napoli il 29 agosto 1938, è una figura di primo piano del giornalismo e dell'impegno civile napoletano. Laureata in Filosofia nel 1960, inizia l'attività giornalistica nel 1961 e diviene professionista nel 1965. Attivista, giornalista e scrittrice, rappresenta una delle voci più significative dell'area del Partito comunista napoletano che negli anni Sessanta e Settanta si batté contro la speculazione edilizia e le trasformazioni urbanistiche della città.

Dopo gli esordi sulla stampa locale, lavora a lungo per "l'Unità" (fino al 1979) come cronista, caposervizio e inviata; diventa poi caposervizio e inviata di "Paese Sera" fino al 1989. In seguito scrive per "La Repubblica" e dirige, tra il 1990 e il 1992, le pagine di cronaca del quotidiano "Roma". Negli anni successivi continua a collaborare con il "Corriere del Mezzogiorno" e con la rivista "Polizia e Democrazia".



Il contrasto alla speculazione edilizia e la difesa del territorio sono il fulcro della sua attività giornalistica e civile. Le sue campagne di denuncia sugli scempi urbanistici le valgono il riconoscimento degli ambientalisti e l'ingresso, negli anni Settanta, nel direttivo dell'Istituto Nazionale di Urbanistica della Campania. Tra i risultati più significativi del suo impegno c'è il contributo al salvataggio della **Vigna di San Martino**, sottratta alla cementificazione e poi tutelata come bene paesaggistico.

Accanto alle battaglie ambientali, Puntillo promuove numerose iniziative civiche: nel 1982 collabora con l'assessorato alla Polizia Urbana di Napoli per campagne di limitazione del traffico cittadino; idea e realizza, con "Paese Sera" e il Comune, il progetto "Viva il verde", che tra il 1980 e il 1984 porta alla piantumazione di oltre diecimila alberi adottati dai bambini di Scampia; nel 1988 organizza una grande festa di piazza per un libro ottenendo la pedonalizzazione spontanea di Piazza Dante.





Le sue inchieste sul bradisismo di Pozzuoli e sulla pianificazione dopo il terremoto del 1980 le valgono il Premio Senigallia-Cronista dell'anno 1985. Tra le sue iniziative di rilievo c'è anche il contributo a una vicenda giudiziaria che portò alla revisione di una condanna all'ergastolo nel caso di Portella della Ginestra.

Autrice di numerosi libri e saggi, ha dedicato molte opere alla storia urbana e al sottosuolo di Napoli, tra cui *Felice Ippolito – una vita per l'atomo* (1987), *Grotte e caverne di Napoli* (1994), *Diario 1799* (1999), *Le catastrofi innaturali* (2001), *Jeanne racconta* (2003), *Capri* (2011) e *Sorrento* (2013).

«Custode della memoria storica della città», conclude la Fondazione De Felice, «Nora Puntillo è un punto di riferimento per studiosi, scrittori e giornalisti che analizzano le trasformazioni e le criticità della Napoli contemporanea».